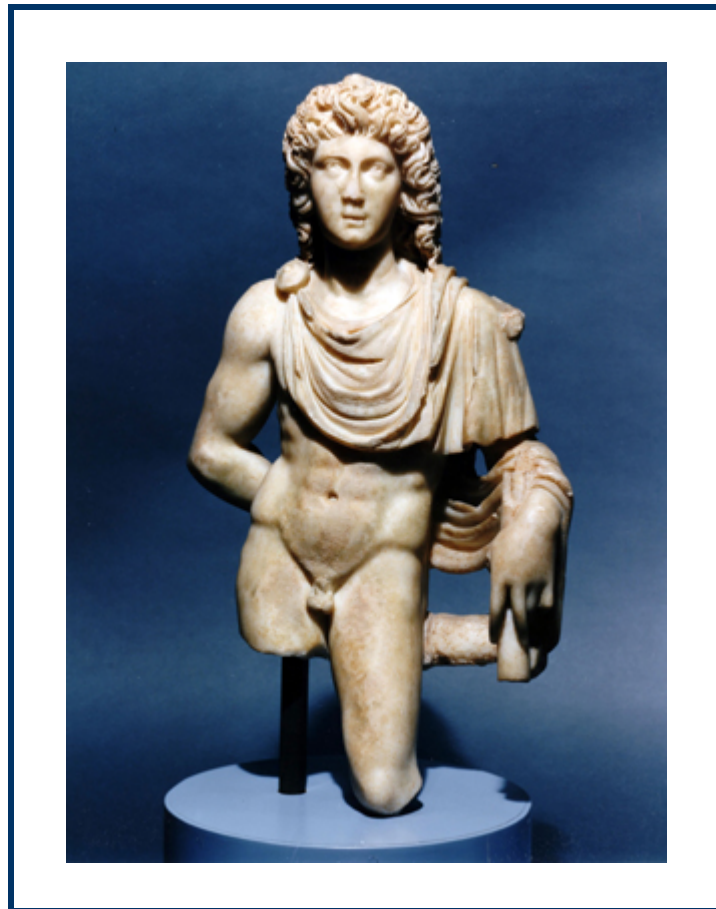


Costantino 313 d.C.

La mostra per i 1700 anni della libertà di culto

Milano, Palazzo Reale

25 ottobre 2012 - 24 marzo 2013



«Questa mostra rivela come Milano sia stata, oltre che la capitale politica e amministrativa di un impero, anche un riferimento etico e culturale – ha detto l'assessore alla Cultura Stefano Boeri –. Milano, in quel preciso momento storico, ha saputo mostrare al mondo la propria profonda civiltà attraverso l'apertura ad ogni espressione di fede e alla tolleranza religiosa in un tempo in cui barbarie e intolleranza parevano regnare più sovrane dell'autorità imperiale».

La mostra è realizzata con il sostegno della Fondazione Bracco, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, la Fondazione Aquileia, l'Arcidiocesi di Milano e l'Università degli Studi di Milano.

L'evento è posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e della Segreteria di Stato del Vaticano, con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Patronato della Regione Lombardia e il Patrocinio della Provincia di Milano. Ideata dal Museo Diocesano di Milano, promossa e prodotta da Comune di Milano – Cultura, Moda, Design, Palazzo Reale, ed Electa e curata da Gemma Sena Chiesa e Paolo Biscottini, l'esposizione celebrerà l'anniversario della emanazione nel 313 d.C. dell'*Editto di Milano* da

parte dell'imperatore romano d'Occidente Costantino e del suo omologo d'Oriente, Licinio. Con esso il Cristianesimo, dopo secoli di persecuzioni veniva dichiarato lecito e si inaugurava così un periodo di libertà religiosa e di grande innovazione politica e culturale. Il rescritto, infatti, riportava: «Noi, dunque Costantino Augusto e Licinio Augusto abbiamo risolto di accordare ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che ciascuno crede, affinché la divinità che sta in cielo, qualunque essa sia, a noi e a tutti i nostri sudditi dia pace e prosperità».

Il percorso espositivo in Palazzo Reale si articola in **sei sezioni** che approfondiscono con **più di 200 preziosi oggetti** d'archeologia e d'arte, tematiche storiche, artistiche, politiche e religiose: dalla Milano capitale imperiale, alla conversione di Costantino, ai simboli del suo trionfo. Sono evidenziati i protagonisti dell'epoca, l'esercito e i suoi armamenti, la corte, i preziosi oggetti d'arte e di lusso.

Le varie sezioni contengono opere provenienti da numerosi musei e istituzioni pubbliche, sia italiani che stranieri: al Kunsthistorisches Museum di Vienna ai Musei Capitolini di Roma; dal British Museum al Victoria & Albert Museum di Londra; dalla Bibliothèque Nationale di Parigi alla National Gallery di Washington.

Un'importante sezione della mostra è dedicata a **Elena**, madre di Costantino, imperatrice e santa, per mettere in risalto la singolarità di questa figura femminile all'interno della corte imperiale e della storia della Chiesa.

Attraverso reperti e ricostruzioni, si potrà fare un ideale **viaggio nella Milano imperiale**: dal Palatium, edificio polifunzionale destinato ad accogliere la sede dell'imperatore, si passerà alle grandiose Terme, identificabili tra gli odierni Corso Vittorio Emanuele e via Larga, al quartiere di piazza Meda, ricco di edifici privati, alla necropoli dell'area di Sant'Eustorgio, e ad altre zone della città. Il visitatore viene introdotto nella definizione della nuova forma urbana di Milano (Mediolanum), ricca città di provincia, assunta al ruolo di capitale d'Occidente e resa di fatto una delle capitali dell'impero assieme a Nicomedia, residenza di Diocleziano, e alle sedi dei due Cesari, Costanzo Cloro a Treviri e Galerio a Sirmio. Grazie a una cospicua documentazione archeologica, continuamente arricchita dall'attività di scavo e di ricerca intensificatasi negli ultimi decenni, si presentano i risultati, alcuni ancora inediti, degli ultimi rinvenimenti della città di Massimiano, Costantino e dei suoi successori.

Numerosi oggetti d'arte e di lusso appartenuti a personaggi dell'élite dell'impero o destinati alle chiese, tutti di inestimabile valore, testimoniano il passaggio, avvenuto nel corso del IV secolo, del **cristianesimo da devozione lecita privata a una dimensione pubblica e ufficiale** e, infine, a unica religione dell'Impero. Preziose gemme e cammei di corte, argenterie da mensa e liturgiche, gioielli in oro consentiranno di tracciare un quadro vivace del fasto che caratterizzava la vita della corte e la devozione verso la Chiesa. Ritratti, monete e oggetti documentano il nuovo aspetto pubblico dell'imperatore, della corte, dei grandi funzionari, dell'esercito, della Chiesa e dei suoi vescovi fino ad Ambrogio, che renderà la sede vescovile ambrosiana la più importante dell'Occidente.

Mostra diffusa

I valori che vuole trasmettere la grande mostra Costantino 313 che celebra insieme Milano, il concetto di tolleranza e il cristianesimo nascente dopo la conversione di Costantino, potranno essere condivisi da tutta la città attraverso una serie di eventi collaterali che portino alla **scoperta di quanto c'è della Milano antica nella Milano di oggi**. Solo la partecipazione della città può rendere un anniversario davvero significativo e attuale portando ad un evento condiviso e a una celebrazione diffusa.

Molti sono i luoghi cittadini che si riferiscono alla Milano imperiale, alla figura di Costantino, primo imperatore cristiano, alle memorie delle reliquie della croce ritrovate da Elena ed al culto della croce. Il Duomo racchiude molti inaspettati richiami, le reliquie della croce, veneratissime in passato, il ciclo delle storie di Elena, le statue di Elena e Costantino all'esterno. Altre chiese ci offrono i loro tesori. Due piazze hanno recenti statue di Costantino, forse poco conosciute, ma che raccontano il legame della città all'imperatore che l'aveva scelta come sede imperiale. Tanti sono i musei cittadini che contengono opere piene di fascino e di significato.

Dibattiti, discussioni, conferenze, molti dei quali già annunciati, potranno consentire a tutti di approfondire quanto è ancora in noi della gloriosa città in cui si sviluppò il cristianesimo e si affermarono valori oggi per noi irrinunciabili come la tolleranza, il rispetto per l'altro e il confronto con il diverso.

Gli itinerari incrociati fra arte, storia e fede rappresenteranno una fitta trama di scoperte e di attualissime riflessioni. Solo così Milano celebrerà Milano in modo diffuso e condiviso.

Tra le **attività collaterali** sono previsti due cicli di conferenze, a Palazzo Reale e presso il Museo Diocesano, su tematiche storico-archeologiche e socio-culturali.

Per valorizzare i siti costantiniani della città e rafforzare il concetto di "mostra diffusa", vengono proposti al pubblico alcuni itinerari guidati.

Nel mese di febbraio 2013, tra le attività in occasione delle celebrazioni per l'anno 313 d.C., il Civico Museo Archeologico realizzerà nella cripta cinquecentesca della chiesa di S. Maurizio, un **percorso museale** dal titolo *Da Gerusalemme a Milano – Imperatori, filosofi e dèi alle origini del cristianesimo*.

Il percorso illustrerà il variegato e complesso contesto storico, politico e religioso in cui nasce il Cristianesimo, le correnti filosofiche e religiose che interagiscono con il suo progressivo affermarsi tra il I e il IV sec. d.C., nonché i rapporti spesso favorevoli e costruttivi tra la Chiesa e il potere imperiale. L'evento, incentrato sul tema della tolleranza e della libertà religiosa, approfondirà il discorso della libertà dei luoghi di culto e della convivenza di comunità con culture e religioni diverse nell'epoca precedente l'emanazione dell'Editto del 313.

Tra i pezzi più significativi del percorso museale, il calco della famosa epigrafe di Ponzio Pilato, che costituisce l'unica testimonianza epigrafica nota del celebre prefetto legato alla storia di Cristo.



Altre immagini in

http://www.repubblica.it/speciali/arte/gallerie/2012/10/26/foto/costantino_la_grande_mostra_di_milano-45340697/1/#

Catalogo: Electa

Orari mostra

Lunedì 14.30 – 19.30

Martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9.30 – 19.30

Giovedì, sabato 9.30 – 22.30

Info

www.mostracostantino.it www.comune.milano.it/palazzo_reale www.museodiocesano.it

Costantino, l'imperatore della visione. Milano celebra la "rivoluzione" religiosa

A Palazzo Reale una grande mostra racconta l'età di Costantino in occasione dei 1700 anni dal suo Editto di Milano, che diede libertà di culto ai cristiani. Oltre 200 reperti e opere d'arte ripercorrono storia, leggenda e protagonisti, fino a Elena, madre, imperatrice e santa.

MILANO - "Noi, dunque Costantino Augusto e Licinio Augusto abbiamo risolto di accordare ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che ciascuno crede, affinché la divinità che sta in cielo, qualunque essa sia, a noi e a tutti i nostri sudditi dia pace e prosperità". Ecco le parole chiave della "rivoluzione" politica concessa da Costantino imperatore romano d'Occidente e dal suo omologo d'Oriente, Licinio. E' il cuore del famoso Editto di Milano, emanato nel 313 d.C. con cui veniva autorizzata la libertà di culto: il Cristianesimo, dopo secoli di persecuzioni, diventava lecito.

Una svolta epocale che dava il via ad un periodo di tolleranza religiosa e di grande innovazione politica e culturale. A celebrare l'anniversario di questo documento (che si concilia anche con i 1700 anni dalla Battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C. quando Costantino trionfò sul rivale Massenzio che gli conteneva il titolo di Augusto d'Occidente) ci pensa la grande mostra *Costantino 313 D.C.*, dal 25 ottobre al 17 marzo a Palazzo Reale, progettata e ideata dal Museo Diocesano di Milano e curata da Gemma Sena Chiesa e Paolo Biscottini.

Il bello di questa rassegna è che raccoglie un repertorio di oltre 200 preziosi oggetti d'archeologia e d'arte, con prestiti eccezionali anche dall'estero, orchestrati per illustrare la portata dell'Editto, il ruolo sempre più ufficiale che negli anni cominciò ad assumere il cristianesimo. Una documentazione che per la prima volta illustra i risultati inediti delle recenti campagne di scavo e studio che hanno completato la ricostruzione urbanistica della Milano imperiale. Dal Palatium, edificio polifunzionale destinato ad accogliere non solo la sede dell'imperatore ma anche quella della complessa burocrazia e che doveva occupare tutta la parte nordovest della Milano romana, alle grandiose terme, identificabili tra gli odierni Corso Vittorio Emanuele e via Larga, al quartiere di piazza Meda, ricco di edifici privati, alla necropoli dell'area di Sant'Eustorgio, e ad altre zone della città.

"Il percorso offre un'indagine delle tematiche storiche, artistiche, politiche e religiose di Milano capitale, della conversione di Costantino e dei simboli del suo trionfo, dei protagonisti dell'età di Costantino, del Cristianesimo imperiale e infine di Elena - racconta Biscottini - Un'epoca intera viene scandagliata nei suoi principali interpreti, fra i quali non può sfuggire l'esercito ed i suoi armamenti, la corte con le sue preziose testimonianze d'arte e di lusso. Elena è figura straordinaria di madre, imperatrice e santa, celebrata da un'iconografia di cui la mostra espone alcune testimonianze straordinarie. Alla fine dell'esposizione l'ultima sala si distacca infatti dalla riflessione strettamente riferita al IV secolo e a Costantino, per sospingere lo sguardo sulla figura di Elena, considerata fra quella regalità e santità che le viene riconosciuta nei secoli, tanto dalla Chiesa d'Oriente, quanto da quella d'Occidente, che attribuendole la scoperta della Vera Croce di Cristo, la propone come modello di un potere al femminile che se da subito ha importanza nel Cristianesimo imperiale, acquista significativa rilevanza nella rivoluzione culturale operata dalla fede".

Il viaggio ideale nell'età di Costantino parte dalla sua "rivoluzione politica e religiosa". I simboli cristiani appaiono sempre più frequenti, a partire dalle sue insegne militari che accolgono la croce nella forma sintetica del "Krismon", un simbolo grafico che univa le due lettere iniziali greche del nome di Cristo. Costantino lo adottò proprio durante la battaglia di Ponte Milvio, non è chiaro se per calcolo politico (intuendo che i cristiani rappresentavano una forza di coesione per l'impero) o per ispirazione personale. Fatto sta che la sua vittoria su Massenzio è diventata leggenda.

Le fonti (Eusebio di Cesarea, Lattanzio, panegirici) raccontano che prima della battaglia Costantino ebbe la visione della croce con la scritta "In hoc signo vinces", paragonando il trionfo al passaggio del Mar Rosso di Mosè, come testimoniano una serie di frammenti e di rilievi in mostra. La tolleranza religiosa, poi, viene attestata da oggetti d'arte ufficiali e privati che sfoggiano iconografie cristiane e pagane (la statua in marmo di Iside Fortuna, di Eracle, o preziosissime gemme magiche). Vengono documentate le tre istituzioni protagoniste, esercito, la

chiesa e la corte imperiale. Fino ai protagonisti ritratti su monete e oggetti (compreso Ambrogio, che renderà la sede vescovile ambrosiana la più importante dell'Occidente).

Tratto da «la Repubblica» del 26 ottobre 2012

